

## **“40 ANNI DI LIBERTÀ ALL’ITALIA”**

***Ettore Bonalberti racconta a Verona la Dc di Ieri e la politica di domani***

Dalla stagione del coraggio delle idee alla grande transizione verso un cambiamento non ancora compiuto. Dagli ideali della dottrina sociale della Chiesa al bipolarismo senza radici. Questo il percorso approfondito che è stato analizzato ieri nello spazio di Officina Contemporanea di Verona nel corso della presentazione del libro

### **“Dalla fine della DC alla svolta bipolare. Intervista a Ettore Bonalberti”**

**di Giuliano Ramazzina**

Mazzanti editore, Mestre 2008

L’evento, organizzato da Koinè Studi e Ricerche e Officina Contemporanea, è riuscito, senza retorica o vizio di particolarismi, a fare il punto sul periodo più complesso e controverso della storia politica italiana: gli anni a cavallo tra la fine della Prima e l’inizio della Seconda Repubblica. Questo, grazie ad una sapiente analisi che passo dopo passo ha inquadrato gli eventi, i personaggi, gli epiloghi che hanno portato la Democrazia Cristiana a terminare in modo tanto risoluto, a tratti violento, il proprio percorso. Non tanto dal punto di vista culturale, quanto dirigenziale, in un’Italia in cui i “DC non pentiti”, forse primo fra tutti proprio Ettore Bonalberti, sono ancora oggi punto di riferimento per la classe dirigente, e non solamente per gli appartenenti al versante cattolico. Un’analisi lucida e senza filtri quella esposta ad Officina Contemporanea, arricchita dagli interventi dell’assessore regionale Stefano Valdegamberi, Gianni Fontana, già ministro della Repubblica, Monsignor Bruno Fasani, direttore dell’ufficio stampa e comunicazione sociale della Diocesi di Verona, il consigliere regionale Gustavo Franchetto, l’autore Giuliano Ramazzina e, naturalmente, lo stesso Bonalberti, moderati dal giornalista e docente universitario Michelangelo Bellinetti.

“Un libro che, anzitutto, vuole aprire un dibattito sulla nascita della Terza Repubblica – ha dichiarato Bonalberti -. Uno strumento che può essere soprattutto utile ai giovani che vogliono conoscere, comprendere i processi politici che stanno regolando il difficile parto di un nuovo Stato”.

Perché, chiude Bonalberti, “Tutto si potrà dire tutto della Democrazia Cristiana, ma mai si potrà negare che, fuori di propaganda, noi abbiamo dato a questo Paese 40 anni di libertà”.

È nel giusto chi nota come l'opera sia in realtà due libri in uno: da una parte il racconto delle cose e dei fatti dalla viva voce di chi li ha vissuti, ora fine storico di un'epoca passata di cui questo Paese porta i segni indelebili; dall'altra la critica aperta e non viziata del giornalista, che mette in luce gli aspetti controversi del partito che fu la Democrazia Cristiana senza timori reverenziali, ma nemmeno con la volontà di condanna, quell'istinto giustizialista che ha preso il sopravvento della politica italiana da Mani Pulite in poi.

Koinè Studi e Ricerche  
Ufficio Stampa  
Matteo Villanova Rizzetto  
+39 338 5261229  
[media@koinestudiericerche.it](mailto:media@koinestudiericerche.it)